



ambito
territoriale
FG16

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“AUGUSTO RIGHI”
Via A. Rosati, 3 - 71042 Cerignola (FG) - C. F. 81002570711 - C. M.
FGIS048009



Unione Europea

A.S. 2021/2022-2024/2025
ATTO DI INDIRIZZO
Per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa
DS Maria Rosaria Albanese

(Collegio docenti del 16/09/2021)

LA DIRIGENTE

VISTA

La Legge 107 del 13/07/2015 recante la "Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; □

PRESO ATTO

Che l'art. 1 della predetta legge prevede ai cc.12-17 che:

- 1. Le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);*
- 2. Il Piano dev'essere elaborato dal Collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;*
- 3. Il Piano è approvato dal Consiglio di Istituto;*
- 4. Esso viene sottoposto alla verifica dell'U.S.R. per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;*
- 5. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico della scuola;*

PRESO ATTO

Di dover altresì finalizzare l'azione gestionale (v. L. 107/2015 art. 1 co. 93) a risultati di correttezza, trasparenza, efficienza ed efficacia; valorizzare l'impegno e i meriti professionali del personale dell'istituto sotto il profilo individuale e negli ambiti collegiali; contribuire al miglioramento (anche ai sensi del D.Lgs 165/2001); □

TENUTO CONTO

Delle azioni intraprese nel precedente triennio, dei punti di forza e delle criticità emerse nel corso della gestione e della qualità dei processi in formativi attivati anche durante il periodo dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia

EMANA

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 107/2015 il seguente

1. DA DOVE RIPARTIAMO

Nell'intraprendere un nuovo anno scolastico, che si inserisce nel solco degli strascichi della pandemia, avvertiamo tutti il bisogno di rassicurazioni, se non di certezze per fugare le insicurezze che ci accompagnano da tutto il 2020.



ambito
territoriale
FG16

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“AUGUSTO RIGHI”

Via A. Rosati, 3 - 71042 Cerignola (FG) - C. F. 81002570711 - C. M.
FGIS048009



Unione Europea

Benché si viva il rapporto con il passato prossimo, targato COVID, con il senso di fatica, dolore e, sovente, sofferenza e volendo tuttavia prospettare un approccio positivo e propositivo al tempo che ci sta davanti, ritengo che occorra da parte di tutti l'impegno a mettere in atto un'operazione di metabolizzazione dei cambiamenti che siamo stati chiamati ad affrontare.

Desidero indicare alcuni dei fari che potranno guidarci:

- L'USO QUOTIDIANO DELLA TECNOLOGIA nella didattica: i più disponibili a lasciarsi permeare dalle novità hanno saputo capitalizzare l'esperienza della didattica a distanza o integrata e hanno scoperto che l'apporto del digitale nelle pratiche del nostro lavoro in classe può agevolare un approccio più dinamico, inclusivo e costruttivo.
- LA "SCOPERTA" della VELOCITA' e dell'IMMEDIATEZZA del mezzo tecnologico che consente di poter partecipare (sia pure in modo virtuale) ad eventi senza dover affrontare i disagi degli spostamenti fisici (nel corso del passato anno scolastico grazie a tali aiuti abbiamo svolto numerosi convegni e incontri anche durante le attività di orientamento in ingresso).
- LA CONOSCENZA DI "ALTRI" VOLTI DEI NOSTRI ALUNNI, collocati nei rispettivi luoghi di vita, che talvolta ci hanno aiutato a comprendere meglio il vissuto dei ragazzi, anche di quelli che non si sono più collegati in didattica a distanza e hanno deciso di abbandonare il percorso di istruzione.

2. UN OBIETTIVO: RIDURRE LA DISPERSIONE ESPLICITA ED IMPLICITA

Ora, nel tornare all'auspicata "normalità", metteremmo in atto un'operazione poco intelligente, sul piano professionale, se ripristinassimo semplicemente le vecchie abitudini spinti stancamente dalla traccia di una recente memoria di fatica ed esasperazione.

Non è compito di questo atto disegnare prospettive ideali: desidero indicare piuttosto **un obiettivo fondamentale, verso il quale dobbiamo puntare con convinzione organizzativa e didattica, che coincide con la tenuta della nostra missione istituzionale ossia istruire le giovani generazioni, quanto più possibile senza perdere nessuno**. So che l'obiettivo è di per sé ambizioso e sono anche consapevole del fatto che la dispersione scolastica non si possa combattere a mani nude: sarebbero necessari



ambito
territoriale
FG16

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“AUGUSTO RIGHI”
Via A. Rosati, 3 - 71042 Cerignola (FG) - C. F. 81002570711 - C. M.
FGIS048009



Unione Europea

supporti territoriali in grado di entrare in stretta sinergia con la scuola e fare rete quando qualcuno dei ragazzi è in caduta libera. Tuttavia, i dati dei non ammessi in prima fase – giugno 2021 – e in seconda fase – agosto 2021 – che si aggirano intorno alle 80 unità per le diverse classi (compresi i non ammessi all'Esame di Stato)¹, non sono confortanti e ci richiamano alla implementazione di azioni finalizzate al recupero dei più deboli, tra i quali inseriamo anche tutti i ragazzi che, benché promossi, faticano a star dietro allo studio e registrano percentuali di assenze elevate o discontinuità nella frequenza e valutazioni inadeguate (dispersione implicita)². Questi fenomeni li abbiamo osservati al di là delle *webcam* spente dei nostri allievi, durante la *dad*, ma si andavano già cristallizzando negli anni precedenti perché il fenomeno della dispersione scolastica è ormai una piaga della scuola italiana, soprattutto superiore, concentrata specialmente nell'istruzione tecnica e professionale. La dispersione si manifesta anche nel profondo disorientamento che pervade il mondo degli adolescenti, sovente privi di guide familiari nella scelta del loro futuro (pensiamo a quanti ragazzi vivono in contesti deprivati e non hanno costruito un preciso progetto per il proprio futuro) e con figure genitoriali non sempre in grado di fungere da saggi sostegni per i ragazzi. A tutto questo scenario si aggiunga la complessità del mondo circostante e l'incertezza generale della prospettiva che ci sta davanti nella quale si profila un mondo dai contorni indefiniti (soprattutto vanno del tutto sfumando quelli del passato), che si porta dietro il tramonto di profili professionali desueti, rapidamente in obsolescenza, e sostituiti da profili nuovi che nessun percorso di istruzione superiore (o universitario) sembra in grado di formare.

3. I MEZZI

A. L'obiettivo va perseguito con gli strumenti e i mezzi alla nostra portata, in primis l'approccio didattico, che dovrà centrarsi su due fondamentali orientamenti: qualità e innovazione.

- La QUALITÀ è data da:

¹ V. Verbale del Collegio Docenti 22 giugno 2021

² Viene indicata come "*dispersione implicita*" quel fenomeno costituito da una quota non trascurabile di studenti che terminano il loro percorso scolastico, ma senza raggiungere, nemmeno lontanamente, i traguardi minimi previsti dopo 13 anni di scuola. Si tratta di giovani che restano invisibili alle statistiche e rappresentano un'emergenza per il Paese. La dispersione scolastica è il risultato di una serie di fattori che hanno come conseguenza la mancata o incompleta o irregolare fruizione dei servizi di istruzione da parte di ragazzi e giovani in età scolare ma racchiude più problematiche, quali la totale non scolarizzazione, l'abbandono, la ripetenza, i casi di ritardo. Cfr. ROBERTO RICCI, *La dispersione scolastica implicita*, Editoriale *Invasiopen*, N.1 2019 in www.invasiopen.it/dispersione-scolastica-implicita/

- Significatività: ciò che facciamo in classe deve avere un senso di efficacia per i ragazzi;
- Organizzazione: ciò che facciamo in classe deve esser basato su un'idea di intervento finalizzato al raggiungimento di un certo risultato;
- Gestione: ciò che facciamo in classe deve vederci protagonisti attivi del coinvolgimento dei ragazzi e delle dinamiche cognitivo-relazionali che si sviluppano.
- L'INNOVAZIONE è data:
 - Dal possesso di una VISIONE che ci proietta in avanti;
 - Dalla CAPACITA' di individuare errori e superarli;
 - Dalla capacità di SCEGLIERE gli strumenti e i mezzi (consueti o nuovi) più adatti all'apprendimento dei nostri ragazzi.

B. Dare impulso alla DIDATTICA LABORATORIALE³ da svolgere non solo nel reale spazio fisico dedicato, ma anche come METODO operativo caratterizzato da:

- Approccio problematico;
- Sviluppo dello spirito di osservazione nei ragazzi;
- Capacità di “metterli in situazione” perché siano in grado di appellarsi alle loro risorse personali per rispondere alla soluzione di problemi.

A tal proposito va precisato che l'importante vantaggio dei corsi ad indirizzo tecnico è disporre della presenza degli Insegnanti Tecnico-Pratici che sono chiamati a coordinare le attività laboratoriali mettendole al centro della didattica. Queste risorse rivestono un valore straordinario anche per l'indirizzo liceale che, a sua volta, può accompagnare i saperi con un'impostazione più pratica.

³ Le *Linee Guida* per gli istituti Tecnici di cui al DPR 88/2010, al paragrafo 1.5.1. “*Insegnare per sviluppare competenze*” precisano che per orientare i docenti a sviluppare competenze, è necessario sapere che: “Una competenza sia generale, sia di studio, sia di lavoro si sviluppa in un contesto nel quale lo studente è coinvolto, personalmente o collettivamente, nell'affrontare situazioni, nel portare a termine compiti, nel realizzare prodotti, nel risolvere problemi che implicano l'attivazione e il coordinamento operativo di quanto sa, sa fare, sa essere o sa collaborare con gli altri (...); la progettazione di un'attività formativa diretta allo sviluppo di competenze non può non tener conto della necessità che le conoscenze fondamentali da questa implicate siano acquisite in maniera significativa, cioè comprese e padroneggiate in modo adeguato, che le abilità richieste siano disponibili a un livello confacente di correttezza e consapevolezza di quando e come utilizzarle (...); occorre promuovere una pratica formativa segnata dall'esigenza di favorire un'acquisizione di conoscenze e abilità del cui valore siano consapevoli sia i docenti sia gli studenti (...); l'ambiente nel quale si svolgono i percorsi dovrebbe assumere sempre più le caratteristiche di un laboratorio nel quale si opera individualmente o in gruppo al fine di acquisire e controllare al qualità delle conoscenze e abilità progressivamente affrontate (...)”.



ambito
territoriale
FG16

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“AUGUSTO RIGHI”
Via A. Rosati, 3 - 71042 Cerignola (FG) - C. F. 81002570711 - C. M.
FGIS048009



C. Prestare un'attenzione puntuale, coscienziosa e trasparente alla valutazione:

La valutazione costituisce il vero banco di prova del nostro lavoro perché implica competenze docimologiche ma anche consapevolezza procedurale. Sul tema mi riservo di tornare in altri momenti, al fine di poter approfondire le diverse sfaccettature della tematica, ma in questo atto di indirizzo sento il bisogno di sottolineare alcune questioni.

- Anzitutto, **la valutazione non è la “fiera dei numeri”**. Non è tollerabile quella che potremmo definire “docimologia improvvisata ed estemporanea”, sovente insensata o incentrata su parametri che esulano totalmente dall'oggetto della valutazione creando le condizioni che determinano “fughe” dalla scuola, perché generano sfiducia nel lavoro di insegnamento-apprendimento. Ma saper valutare non significa ammassare gli esiti su valori positivi; significa piuttosto riempire il numero di “valore”.
- Dobbiamo sempre più abituarci a **valutare percorsi di apprendimento**, non semplicemente punti di arrivo; dobbiamo puntare sulla qualità dello sviluppo degli apprendimenti non solo sulla quantità dei saperi e il valore che misuriamo deve essere coerente con ciò che motivatamente registriamo nel corso di un periodo didattico e che deve trovare riscontro nel Registro Elettronico. Le valutazioni significative vanno registrate, è un nostro dovere: per valutare un periodo didattico occorrono almeno due/tre verifiche importanti, diversificate nella tipologia.

D. Altre prospettive

- **FARE RETE**: Occorre altresì migliorare i nostri standard operativi: auspico progetti che ci aiutino a collegarci con le università con le quali condividere sperimentazioni e PCTO, che devono diventare la leva per il vero incremento delle competenze dei nostri ragazzi purché vengano approcciati con un'ottica non aggiuntiva ma integrativa dei percorsi che i ragazzi sviluppano. Su questa traccia è importante riuscire a stringere intese con gli ambienti della ricerca (università o centri di ricerca) e poli produttivi accreditati con i quali sottoscrivere convenzioni e progetti mirati all'arricchimento delle competenze di indirizzo.



ambito
territoriale
FG16

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
“AUGUSTO RIGHI”

Via A. Rosati, 3 - 71042 Cerignola (FG) - C. F. 81002570711 - C. M.
FGIS048009



Unione Europea

-
- DOCENTI COMPETENTI E FORMATI: non può esserci studente volenteroso se il docente che deve avvicinarlo alla sua disciplina non è a sua volta competente e motivato. La complessità della professionalità docente, oggi più di ieri, richiede approcci inclusivi e multidimensionali finalizzati a tenere attiva e partecipe la presenza dei ragazzi nel contesto scuola e rendere l'istruzione più attrattiva di altre fonti di interesse. Per questo è necessario formarsi e formarsi ancora sulla didattica delle discipline, sulle dinamiche inclusive, sulle dinamiche psicologiche che caratterizzano l'adolescenza. Formarsi anche per sconfiggere la presunzione di sapere.
 - COLTIVARE IL VALORE ETICO DEL NOSTRO LAVORO: E' altresì importante sviluppare insieme un senso di partecipazione e comunità e operare tutti in vista degli orientamenti concordati con un occhio attento al valore etico del nostro lavoro: istruire è diffondere cittadinanza attiva e creare capitale sociale. Noi siamo i fautori di queste dinamiche dall'alto valore civile.

La Dirigente

Maria Rosaria Albanese